

MOZ 749



**Consiglio Regionale della Lombardia Gruppo Consiliare
+Europa - Radicali
Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano
Tel +39 02.6748.6314 - 02/6748.6377
piueuroparadicali@consiglio.regione.lombardia.it**

MOZIONE

Oggetto: iniziative a tutela del CORECOM e per la salvaguardia della vita e del lavoro dei reporter indipendenti russi

Il Consiglio Regionale,

premesse che

il CORECOM, istituito con legge regionale 28 ottobre 2003, n.20, è un organismo indipendente che svolge funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazioni;

il CORECOM è altresì un organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e di consulenza della Giunta regionale e del Consiglio regionale in materia di comunicazioni;

Il CORECOM è composto dal Presidente, nominato dal Presidente della Giunta regionale d'intesa con il Presidente del Consiglio regionale, e da quattro componenti eletti dal Consiglio regionale; è costituito all'inizio di ogni legislatura e resta in carica per cinque anni e, nella sua attuale composizione, è stato designato a seguito delle elezioni regionali del 2018;

Il CORECOM elegge al suo interno due Vice Presidenti secondo le modalità previste dal regolamento interno, ai sensi del quale, tra l'altro, i Vice Presidenti possono essere revocati, sulla base di motivata mozione, proposta da almeno due componenti;

considerato che

attualmente, tra i componenti del CORECOM, siede alla Vice Presidenza il dottor Gianluca Savoini, già responsabile della Struttura stampa del Consiglio regionale della Lombardia è responsabile di incarichi di direzione in pubblicazioni e radio di partito, caratteristiche che, di per sé, confliggono con le prerogative di assoluta indipendenza che la legge istitutiva dell'organismo ha previsto per i componenti del CORECOM;

il dottor Gianluca Savoini è altresì noto per le sue posizioni ed iniziative apertamente e dichiaratamente filo-russe e per gli stretti legami con esponenti di primo piano del regime putiniano, posizioni e legami mai messi in discussione, né rinnegati;

il dottor Savoini risulta essere il fondatore dell'associazione "culturale" Lombardia-Russia, le cui finalità sono quelle di promuovere le attività russe in Italia, incluso quindi lo sviluppo di relazioni tra uomini d'affari italiani e russi, e di "diffondere le idee politiche russe tramite l'organizzazione di eventi culturali";

l'associazione Lombardia-Russia vede come suo presidente onorario Alexey Komov, già ospite su invito di Savoini ad alcuni congressi di partito e membro fondatore del Congresso Mondiale delle Famiglie, legato a

doppio filo dell'oligarca russo Konstantin Malofeev, personaggio noto per le teorie suprematiste e omofobe che ipotizzano un'Europa guidata dalla Russia con l'obiettivo di "salvare il continente dalla mancanza di fede in Dio, dal dominio americano e dalla lobby gay", teorie ribadite, nelle scorse settimane dal Patriarca ortodosso Kirill;

il dottor Savoini, nel corso della prima fase della VIII legislatura, ha partecipato ad importanti missioni ufficiali ed incontri di Stato con oligarchi ed esponenti di primo piano del regime russo, come riportato dall'allora presidente del Consiglio Giuseppe Conte nel corso di un'informativa al Parlamento del luglio 2019
il 5 luglio 2019 il dottor Savoini ha pubblicato su Twitter il seguente messaggio: "con grande piacere ho partecipato alla cena governativa in onore della visita di Vladimir Putin in Italia", allegando un video del dittatore russo;

ricordato che

nella mattina di giovedì 24 febbraio è l'esercito russo ha dato inizio a un'invasione militare nei confronti dello stato indipendente e sovrano dell'Ucraina, in violazione di diverse leggi e norme internazionali, non ultimo l'articolo 2 della Carta delle Nazioni Unite e gli accordi di Minsk del 2014-2015;

la guerra di aggressione condotta dalla Federazione Russa, non solo ha rappresentato un deliberato attacco nei confronti di uno stato indipendente, ma è stata, e continua ad essere, condotta in violazione di tutte le norme internazionali che regolano i conflitti, attraverso attacchi alla popolazione civile, (compresa quella in fuga) e con bombardamenti indiscriminati su abitazioni, scuole, ospedali e loghi di ritrovo;

preso atto che

i media filogovernativi russi stanno impedendo alla popolazione del loro Paese di conoscere la reale portata di quella che la propaganda del Cremlino racconta come una "operazione militare speciale" in Ucraina;

il lavoro dei giornalisti indipendenti russi è, da sempre, una fonte necessaria per informare la cittadinanza dell'operato del Governo ed è diventato ora indispensabile per fermare la narrazione che giustifica la guerra contro il popolo ucraino;

negli ultimi trent'anni il governo russo ha agito per ostacolare l'informazione indipendente nel Paese, da un lato con leggi sempre più repressive nei confronti della libertà di stampa, come l'ultima approvata il 4 marzo scorso dalla Duma che condanna con fino a 15 anni di carcere i giornalisti che fanno luce sull'operazione militare in Ucraina, mentre dall'altro con censure, omicidi e arresti di giornalisti connazionali;

il Comitato per la protezione dei giornalisti (CPJ), associazione nata con lo scopo di difendere la libertà di stampa e i diritti dei giornalisti in tutto il mondo, registra la Russia come "il terzo Paese al mondo per numero di giornalisti morti" dal 1991;

trentadue i reporter uccisi dal 1999, tra questi ultimi si annoverano Anna Politkovskaja e altri cinque suoi colleghi del quotidiano indipendente Novaja Gazeta;

considerato inoltre che

a seguito dell'aggressione russa in Ucraina, l'11 marzo, la testata giornalistica *Fanpage* ha riportato alla ribalta il nome di Gianluca Savoini, svelando l'esistenza di un canale Telegram, attraverso il quale l'Associazione Lombardia-Russia si starebbe occupando di rilanciare sui social i contenuti della cosiddetta controinformazione russa, vale a dire le "bufale" di regime, propagandate per coprire ed alterare le verità della guerra (<https://www.fanpage.it/politica/tra-fake-news-e-propaganda-pro-russia-su-telegram-risputa-savoini-lex-amico-di-salvini/>);

anche il settimanale *L'Espresso* ha dedicato, il 24 marzo 2022, un articolo a Gianluca Savoini, nel quale vengono documentati i contatti tra il Vice presidente del CORECOM e il già citato magnate Konstantin Malofeev, al servizio della propaganda del Cremlino dal 2013 al 2019;

il regime russo di Vladimir Putin si è macchiato negli ultimi 23 anni di gravissimi delitti contro la libera informazione, tra i quali è doveroso ricordare gli assassini di Antonio Russo e Anna Politkovskaja;

considerato infine che

nel settembre 2019 il Consiglio regionale ha respinto una mozione nella quale si invitava il Vice Presidente Savoini a rassegnare le dimissioni dal ruolo di componente del Corecom;

rispetto al settembre 2019 le condizioni politiche in Italia sono profondamente cambiate, in particolare a seguito dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, e il nostro Paese, sotto la guida del Governo Draghi e della nuova maggioranza parlamentare, ha dato vita, insieme all'Unione Europea e alla Comunità internazionale, a una serie di sanzioni economiche e politiche nei confronti della Federazione Russa;

rilevato che

da sabato 5 marzo 2022 è entrata in vigore in Russia una nuova legge che ha introdotto sanzioni per "la diffusione di informazioni false sulle operazioni delle forze russe, il discredito delle forze armate russe e chiede sanzioni anti-russe", cioè per chiunque critichi la politica di aggressione militare e il contenuto delle informazioni veicolate dal governo russo;

dall'inizio della guerra contro l'Ucraina, diverse testate indipendenti russe hanno dovuto chiudere per non mettere a repentaglio le vite dei giornalisti, come radio Eco di Mosca, nata durante la glasnost, il periodo di apertura voluto da Gorbačëv, o la storica emittente televisiva privata Dožd;

il 28 marzo, dopo il secondo monito da parte delle autorità russe a rispettare la nuova legge sulla responsabilità amministrativa e penale per la diffusione delle "fake news" sulla guerra in Ucraina, Dmitrij Muratov, Premio Nobel per la Pace 2021 e direttore di Novaja Gazeta, ha annunciato la sospensione della pubblicazione del suo giornale, chiudendo di fatto l'ultima voce indipendente rimasta in Russia;

il 29 marzo la giornalista russa Sophia Kornienko ha denunciato la situazione e la continua fuga dal Paese dei suoi colleghi attraverso una lettera, sottoscritta da centinaia di reporter, indirizzata ai presidenti della Commissione Ue Ursula von der Leyen e del Consiglio Europeo Charles Michel;

le richieste dell'appello rivolto all'Europa sono alcune misure concrete per mettere in sicurezza la vita e il lavoro dei giornalisti in esodo dalla Russia, come la concessione di visti di lavoro a statuto speciale e aiuti finanziari, sotto forma di borse di studio o stipendi per i reporter russi indipendenti in fuga dal Paese, che parlano contro il regime di Putin e che si impegnano a riferire la verità sulla guerra;

ESPRIME

il proprio dissenso rispetto alla permanenza di Gianluca Savoini - per sua stessa ammissione, incondizionato ammiratore di un regime nemico della libertà di stampa e della verità - tra i componenti dell'autorità regionale che ha il compito di garantire e controllare la libera informazione in Lombardia e lo invita pertanto a rassegnare le dimissioni;

IMPEGNA LA GIUNTA

a sostenere, presso le istituzioni europee, la necessità di accogliere le richieste contenute nell'appello promosso dalla giornalista Sophia Kornienko affinché si avviino iniziative atte a tutelare la sicurezza della vita

e del lavoro dei reporter indipendenti russi in fuga dal Paese;

a valutare altresì la possibilità di istituire borse di studio straordinarie riservate ai cronisti in fuga che hanno subito pressioni dal Cremlino per la loro attività di informazione.

Michele Uselli
(+Europa/Radicali)

Fabio Pizzul
(Partito Democratico)

**Documento pervenuto il 31 marzo 2022
ore: 12.08**